

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA
MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO
DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2023 DAI SOGGETTI CHE
OPERANO NEL SETTORE DEI SERVIZI DI INTERMEDIAZIONE *ONLINE* E
DEI MOTORI DI RICERCA *ONLINE*

1. Introduzione

L'Autorità, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 515, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, svolgerà nel 2023 compiti finalizzati a *“promuovere l'equità e la trasparenza in favore degli utenti commerciali di servizi di intermediazione on line”* e a tal fine curerà l'iscrizione al Registro degli operatori di comunicazione tenuto dall'amministrazione dei *“fornitori di servizi di intermediazione online”* e dei *“motori di ricerca online, anche se non stabiliti, che offrono servizi in Italia”* (legge n. 249/1997, art. 1, comma 6, lett. a), n. 5), garantirà *“l'adeguata ed efficace applicazione del regolamento (UE) 2019/1150 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che promuove equità e trasparenza per gli utenti commerciali di servizi di intermediazione online, anche mediante l'adozione di linee guida, la promozione di codici di condotta e la raccolta di informazioni pertinenti”* (legge n. 249/1997, art. 1, comma 6, lett. c), n. 14-bis) e, ove necessario, irrogherà sanzioni amministrative a ciascun soggetto che non ottemperi agli ordini e alle diffide adottati *“in applicazione del regolamento (UE) 2019/1150 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019”* (legge n. 249/1997, art. 1, comma 31).

Le spese che saranno sostenute dall'Autorità nel 2023 per lo svolgimento dei suddetti compiti attribuiti dal legislatore sono poste a carico dei soggetti che operano nel settore dei servizi di intermediazione *online* e motori di ricerca *online* (di seguito anche *platform to business* o *PtoB*), ai sensi della legge n. 266/2005 come modificata dall'art. 1, comma 517, della citata legge di bilancio n. 178/2020.

L'entità della contribuzione a carico di ciascun soggetto è determinata attraverso l'applicazione dell'aliquota contributiva, fissata dall'Autorità per l'anno 2023, ai ricavi conseguiti dalle imprese nei mercati dei servizi di intermediazione *online* e motori di ricerca *online*. Tale aliquota è data dal rapporto tra i costi amministrativi che l'Autorità stima nell'anno 2023 per l'esercizio delle competenze ad essa attribuite nel settore e i ricavi complessivamente maturati dai soggetti operanti nel settore del *platform to business* (base imponibile).

Di seguito sono forniti in dettaglio:

- a) il quadro delle competenze attribuite dal legislatore all’Autorità in materia di *platform to business* (par. 2);
- b) le attività in programma nell’anno 2023 (par. 3);
- c) i costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2023 delle attività di regolazione del settore (par. 4);
- d) i ricavi complessivi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 5);
- e) l’aliquota contributiva per l’anno 2023 (par. 6).

2. Le competenze attribuite all’Autorità in materia di servizi di intermediazione online e motori di ricerca online

L’insieme delle competenze attribuite all’Autorità nel settore dei servizi di intermediazione *online* e dei motori di ricerca *online* e per il contrasto alle attività illegali connesse alla rivendita di titoli di accesso ad attività di spettacolo (c.d. “*secondary ticketing*”) che si realizzano attraverso piattaforme di intermediazione risulta definito – oltretutto dalle leggi del 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e del 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” – dalle seguenti previsioni normative:

- Regolamento (UE) 2019/1150 del 20 giugno 2019 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che promuove equità e trasparenza per gli utenti commerciali dei servizi di intermediazione *online* e motori di ricerca;
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*” (art. 1, comma 545);
- Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*” (art. 1, commi 515-517);
- Raccomandazione (UE) 2018/334 del 1° marzo 2018 Raccomandazione (UE) 2018/334 del 1° marzo 2018 della Commissione, relativa alle misure per contrastare efficacemente i contenuti illegali *online*.

3. Descrizione delle attività dell’Autorità nell’anno 2023

Le principali attività che l’Autorità prevede di svolgere nel 2023 con riferimento al *platform to business* e al *secondary ticketing* sono di seguito illustrate sulla base delle seguenti macro-aree:

- 1) Gestione, vigilanza e controllo ai sensi del Regolamento UE n. 1150/2019 del settore delle piattaforme di intermediazione e dei motori di ricerca *online*;

2) Vigilanza e controllo a tutela della legalità online (*secondary ticketing*).

Macro Area 1: “Gestione, vigilanza e controllo ai sensi del Regolamento UE n. 1150/2019 del settore delle piattaforme di intermediazione e dei motori di ricerca online”:

- svolgimento delle attività di vigilanza e sanzionatoria, anche previa adozione di specifiche procedure, sul rispetto del Regolamento (UE) 1150/2019, volto a garantire una corretta competizione nell’ecosistema *online* e promuovere equità e trasparenza delle condizioni di servizio a tutela degli utenti commerciali;
- monitoraggio implementazione regolamento P2B e parametri di posizionamento (articolo 1, comma 515, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di Bilancio 2021);
- ricerca in materia di Intelligenza Artificiale e posizionamento;
- convegno su regolamento europeo in materia di Intelligenza Artificiale.

Per lo svolgimento di tali attività nel 2023 opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, anche di rilievo internazionale, fra i quali:

- tavolo tecnico per l’implementazione delle Linee guida adottate dall’Autorità nonché l’approfondimento di specifiche tematiche, da avviare al fine di assicurare l’*enforcement* del Regolamento (UE) 1150/2019.

Macro Area 2: “Vigilanza e controllo a tutela della legalità online (*secondary ticketing*)”:

- gestione delle istanze e vigilanza d’ufficio in materia di *secondary ticketing* (art. 1, comma 545 della legge 11 dicembre 2016, n.232, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*”, avvalendosi anche della Guardia di finanza.

Per lo svolgimento di tali attività nel 2023 opereranno tavoli tecnici e gruppi di lavoro, fra i quali:

- partecipazione ai lavori della Commissione per l’approvazione dei modelli degli apparecchi misuratori fiscali, istituita presso l’Agenzia delle Entrate ai sensi dell’art. 5 del decreto ministeriale 23 marzo 1983.

Le attività programmate per il 2023 in materia di *platform to business* e *secondary ticketing*, trasversali alle macroaree sopra descritte, altresì le attività di:

- vigilanza e sanzionatoria in ordine al rispetto delle disposizioni normative e regolamentari anche tramite verifiche e attività ispettive, presso le sedi delle imprese. Ispezioni presso i soggetti regolati in base alle richieste di intervento presentate dalle Direzioni competenti (delibera n. 220/08/CONS);
- produzione di documentazione informativa (dati, indicatori, pareri, bollettini, osservatori, *focus*, rapporti) sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per

tutti gli *stakeholder*. Output attesi: *Focus* bilanci, predisposizione reportistica internazionale e fornitura dati a istituzioni italiane, rapporti di ricerca;

- predisposizione della relazione annuale 2023 sull'attività svolta dall'Autorità e sui programmi di lavoro;
- relazione sullo stato di attuazione dell'AIR e della VIR nel 2022;
- tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazioni, per la parte di competenza;
- studi economico-statistici;
- gestione della biblioteca e cura delle banche dati per l'analisi statistica ai fini della produzione di bollettini, osservatori, ecc.

4. Costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2023 delle attività di regolazione dei servizi di intermediazione *online* e motori di ricerca *online*

Le attività di regolazione del settore prevista per l'anno 2023 (cfr. par. 3) saranno svolte in via principale dalla Direzione servizi digitali, nonché dalla Direzione studi, ricerche e statistiche, dal Servizio rapporti con l'U.E. e attività internazionale, dall'Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo e dall'Ufficio Contact Center e relazioni con il pubblico del Segretariato Generale.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative e che saranno impiegate nel 2023 per lo svolgimento delle attività inerenti al settore del PtoB, motori di ricerca *online* e del *secondary ticketing* sono stimate in 8,9 risorse espresse in termini di *Full Time Equivalent* – FTE.

Lo svolgimento delle attività relative al settore assorbirà nell'anno 2023, inoltre, una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture “trasversali”)¹ la cui attività è funzionale all'esercizio di tutte le competenze dell'Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di *platform to business*, motori di ricerca e *secondary ticketing*.

Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di PtoB e del *secondary ticketing* e del loro peso rispetto al personale totale impiegato nelle attività di regolazione dei settori (oltre a PtoB, comunicazioni elettroniche, *media*, servizi postali, servizi di piattaforma di condivisione video e diritto d'autore e diritti connessi nei servizi digitali), le unità di personale delle strutture trasversali attribuibili al settore sono stimate in 7,7 FTE.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell'anno 2023 all'esercizio delle competenze in materia di servizi di piattaforme di intermediazione *online* e motori di ricerca *online* sono stimate in 16,6 FTE.

¹ Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili a: Consiglio e relativo staff, Gabinetto, Segretariato Generale, Servizio sistema dei controlli interni, Servizio giuridico, Servizio programmazione finanziaria e bilancio, Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, Servizio risorse umane, Servizio affari generali e contratti.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2023, il costo medio lordo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, formazione, assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) – è stimato in circa 233 mila euro.²

Conseguentemente, le spese che saranno sostenute nel 2023 per lo svolgimento delle attività programmate al fine di svolgere i compiti di regolazione del settore (cfr. par. 3) sono stimate complessivamente pari a 3,85 milioni di euro, cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa per l'acquisto di beni e servizi specificatamente correlati al settore dei servizi di intermediazione *online* e dei motori di ricerca *online* il cui valore è stimato in circa 0,15 milioni di euro, per un ammontare complessivo stimato pari a 4 milioni di euro (cfr. tabella 1).

Tabella 1 – Servizi di intermediazione online e motori di ricerca online: articolazione per macro aree di attività delle risorse FTE complessivamente assorbite

	FTE assorbite	Spese per il personale (€/migl.)	Spese per beni e servizi etc. (€/migl.)	Spese totali (€/migl.)	%
Area 1 - Gestione, vigilanza e controllo ai sensi del Regolamento UE n. 1150/2019 del settore delle piattaforme di intermediazione <i>online</i> e dei motori di ricerca <i>online</i>	13,7	3.171	146	3.317	83
Area 2 - Vigilanza e controllo a tutela della legalità <i>online</i> (<i>secondary ticketing</i>)	2,9	682	4	686	17
TOTALE	16,6	3.853	150	4.003	100

5. La base imponibile stimata per il contributo 2023 dovuto dai soggetti che operano nel settore delle piattaforme di intermediazione *online* e dei motori di ricerca *online*

² Ta le valore è stato determinato sottraendo all'ammontare delle spese che si prevede di sostenere nel 2023, pari complessivamente a 89,4 milioni di euro, l'importo delle spese dirette – ovvero le spese sostenute dalle diverse unità organizzative dell'Autorità per lo svolgimento delle specifiche attività attribuitele con riferimento ai diversi ambiti settoriali di competenza, i cui oneri più rilevanti riguardano i trasferimenti ai Corecom per l'esercizio della funzioni ad esse delegate; oneri per l'acquisizione dei servizi di monitoraggio in materia di radiotelevisione, ecc. – pari a 6,5 milioni di euro e dividendo il risultante importo – pari a 82,9 milioni, per il numero complessivo delle risorse umane che l'Autorità prevede di avere a disposizione nel proprio organico nel corso del 2023, pari complessivamente a 356 unità.

La base imponibile del contributo 2023 dovuto dai soggetti che operano nel settore delle piattaforme di intermediazione *online* e dei motori di ricerca *online* è data dai seguenti ricavi:

- ricavi conseguiti nel settore dei servizi di intermediazione *online* e dei motori di ricerca *online* conseguiti sul territorio italiano sono indicati, separatamente, nel riquadro 2E e comprendono i ricavi conseguiti sul territorio italiano dai fornitori di servizi di intermediazione online (piattaforme di *e-commerce marketplace*, *marketplace specializzato*, *app-store*, *social media* e altri servizi di intermediazione *online*) come:
 - i) canoni di abbonamento e quote fisse (di registrazione/affiliazione/ sottoscrizione e assimilabili) per l'utilizzo della piattaforma da parte di utenti commerciali stabiliti in Italia al fine di offrire beni/servizi ai consumatori europei;
 - ii) commissioni fisse e variabili trattenute sulle vendite (ovvero quote nette ricavate dalle vendite), realizzate attraverso la piattaforma, di beni/servizi offerti da utenti commerciali stabiliti in Italia ai consumatori europei;
 - iii) commissioni fisse e variabili corrisposte da utenti commerciali stabiliti in Italia per le vendite di beni/servizi offerti ai consumatori europei attraverso la piattaforma;
 - iv) altri ricavi da servizi di intermediazione (diversi da quelli di intermediazione pubblicitaria) forniti a utenti commerciali stabiliti in Italia che offrono, attraverso la piattaforma, beni/servizi ai consumatori europei.
- i ricavi conseguiti sul territorio italiano dai fornitori di motori di ricerca *online* sono i ricavi derivanti dalla messa a disposizione di spazi pubblicitari sulle pagine del motore di ricerca, nonché da commissioni, canoni, quote fisse e assimilabili per servizi (diversi da quelli di intermediazione pubblicitaria) forniti a utenti titolari di siti *web* aziendali stabiliti in Italia, che, attraverso il motore di ricerca, offrono beni/servizi ai consumatori europei.

I suddetti ricavi sono stimati per l'anno 2021 (base di calcolo del contributo 2023 in quanto registrati nell'ultimo bilancio approvato alla data di adozione della delibera impositiva del contributo), sulla base dei valori economici acquisiti nell'ambito delle dichiarazioni contributive per l'anno 2022 nonché dei bilanci delle imprese depositati in Camera di Commercio.

Sulla base della suddetta metodologia, i ricavi complessivi del settore sono stimati in circa 2 miliardi di euro.

6. Calcolo dell'aliquota contributiva

Tutto quanto sopra premesso, i costi amministrativi da remunerare attraverso il contributo in questione sono stati stimati in 4 mln di euro (cfr. paragrafo 4) e i ricavi del settore sono stimati in circa 2 miliardi di euro (cfr. paragrafo 5).

Dal suddetto rapporto deriva un'aliquota contributiva pari al 2 per mille dei ricavi realizzati nel settore dei servizi di intermediazione *online*, dei motori di ricerca *online* e del *secondary ticketing*.

Tale valore è compatibile con l'art. 1, comma 66 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in cui è stabilito che l'Autorità può fissare l'entità della contribuzione (aliquota) nel limite massimo del 2 per mille.